



Rassegna

Stampa

SABATO

17 NOVEMBRE

2018

Manduria, sopralluogo del direttore generale e dei funzionari: promesso un intervento

Ospedale, visita dei vertici-Asl per verificare le varie necessità

● Visita del direttore generale della Asl all'ospedale Giannuzzi. Per verificare lo stato dei vari reparti, nonché le necessità riguardanti personale e strumentazione, il direttore generale della Asl, avvocato Stefano Rossi, su invito del consigliere regionale, Luigi Morgante, ha compiuto ieri mattina una visita nell'ospedale Giannuzzi di Manduria. Ad esporre la situazione, assieme al direttore sanitario Gregorio Colacicco e alle dottoresse Filomena Leone e Irene Pandiani, è intervenuto il consigliere regionale Luigi Morgante, il quale ha innanzitutto posto l'accento sulla mancanza di personale medico e più nello specifico per ciò che riguarda la richiesta di anestesisti; quindi ha sollecitato l'istituzione di un bando per un primario di Ortopedia e il trasferimento del reparto nel settore completamente rinnovato e più funzionale. Da parte del parlamentare regionale è stato an-

MANDURIA

Aperte le iscrizioni per il corso micologico

● Corso micologico, aperte le iscrizioni per conseguire l'attestato per la conoscenza delle specie fungine, organizzato a Manduria dal Gruppo micologico di Lizzano. Per informazioni rivolgersi a 340/3268788 oppure 320/0891017; email advinpuglia@gmail.com. A proposito del corso micologico, si ricordano le regole raccomandate

che richiesto che venga attuata quanto prima l'assunzione di radiologi. Non poteva poi mancare di attirare l'attenzione del direttore Rossi sulla questione della guardia medica.

Infatti, pare che sia imminente il trasferimento del servizio nei locali dello stesso

dal ministero della Salute, per consumare i funghi senza incorrere in pericoli per la salute. Non bisogna consumare funghi non controllati da un micologo; consumarne quantità moderate e non somministrarli ai bambini e alle donne in gravidanza; evitare di consumare funghi che non siano in perfetto stato di conservazione e, in ogni caso, sempre

ben cotti; evitare di consumare funghi che siano stati raccolti lungo strade o nei pressi di centri industriali o terreni inquinati; non regalare funghi raccolti senza che siano stati preventivamente esaminati da un micologo, non trasportare funghi in sacchetti di plastica. Chi seguirà il corso, oltre a tutte le normative e regole da seguire nella raccolta dei funghi, potrà conseguire l'attestato di idoneità all'identificazione delle specie fungine.

ospedale, lasciati liberi dopo il trasferimento di ambulatori ed uffici presso il nuovo Distretto di Manduria. A tal proposito, viene ricordato che il pronto soccorso, malgrado un organico limitato rispetto a quelle che sono le esigenze della vasta utenza, allo stato attuale deve far fronte anche

all'arrivo di pazienti con patologie da codice bianco o verde, che potrebbero essere benissimo trattati presso la guardia medica. I vantaggi sarebbero multipli, infatti, da una parte il pronto soccorso potrebbe essere dedicato (come è naturale che sia) ai casi più gravi, senza sottrarre del tem-

Nella foto il direttore generale dell'Asl avvocato Ettore Rossi, accompagnato dal consigliere regionale Luigi Morgante che aveva sollecitato un intervento per verificare la situazione all'interno della struttura ospedaliera manduriana



po, dall'altra i pazienti con patologie lievi, ne trarrebbero vantaggio, non dovendo pagare un ticket salato per una visita medica o per la prescrizione di un farmaco. Ma a proposito di assistenza medica di base, il consigliere Morgante, ha anche inteso ricordare a Rossi, la questione di San Pietro in Bevagna e della fascia costiera che nel 2018, nonostante una popolazione residente stabilmente di circa 1.200 unità, non dispone di un ambulatorio medico di base. Pertanto, essendo, tra l'altro, già stata offerta una possibilità di apertura di uno studio da parte di un medico manduriano, al di là di quelli che potrebbero essere eventuali difficoltà dovute a questioni burocratiche - sindacali e altro, resta comunque il fatto di dover garantire l'assistenza sanitaria a tutti e nello stesso modo.

I residenti a San Pietro in Bevagna (età media 70 anni) molti dei quali affetti da patologie di una certa gravità, per una semplice prescrizione di medicinali, sono costretti a recarsi a Manduria (compiendo un tragitto di circa 28 chilometri tra andata e ritorno). Il direttore Rossi, ha preso atto della situazione e ha confermato la sua disponibilità nel cercare di venire incontro alle varie situazioni.

IL COMMENTO. Il sindaco Andrioli:
«Una occasione per restituire a questo territorio
una sanità che mancava da tempo»

Provincia

STATTE - Nasce la cittadella della salute. Avviato, ieri mattina, il cantiere nell'ex mercato coperto. 1500 metri quadri di copertura, una zona ampia per parcheggi, un poliambulatorio specialistico, la diagnostica per immagini, il centro riabilitativo, la medicina di base e la postazione del 118 con annessa area per piccoli convegni o giornate formative. Il tutto finanziato con sette milioni di euro provenienti da fondi FESR. Si racchiude in queste poche righe l'intervento a cui questa mattina hanno dato avvio il Comune di Statte e l'Asl di Taranto nell'area dell'ex mercato coperto in zona San Girolamo.

«Non è solo una promessa mantenuta – spiega il sindaco Francesco Andrioli, che aveva inserito il progetto della Casa della Salute nel suo programma di governo – ma è anche una occasione per restituire a questo territorio la sanità che mancava da tempo specie per le patologie croniche. Ci sarà quindi l'offerta sanitaria prevista e che speriamo di rimpinguare anche per diagnostica complessa come le TAC o le Risonanze magnetiche, ma anche una riqualificazione complessiva di tutta l'area in questione». Il progetto partito sotto la guida di Donato Pentassuglia, allora assessore alla sanità della Regione Puglia, è l'effetto di una attività concertativa realizzata con il territorio, attraverso la spinta dei sindacati dei pensionati della Cgil e della Cisl. «Questo progetto si inserisce in un percorso che nell'ambito della provincia di Taranto non riguarda solo il Comune di Statte – ha detto Stefano Rossi, direttore generale della

STATTE. Nella mattina di ieri è stato avviato il cantiere

Nell'ex mercato coperto la cittadella della salute



● Nella foto l'avvio dei lavori per la cittadella della salute

Asl tarantina – ma anche il Comune di San Giorgio Jonico con cui, proprio sulla scorta del modello attuato Statte, abbiamo firmato un protocollo per ottenere in comodato d'uso gratuito

un ex centro commerciale. A Statte e San Giorgio nasceranno dei presidi di sanità di prossimità molto più vicini alle comunità di quanto lo possa essere un ospedale. Un principio

ribadito anche nel piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia che prevede una sanità più territoriale con sempre meno ospedali sempre più accorati e più specialistici». Ha spiegato poi il direttore sanitario Gregorio Colacicco «Statte non poteva rimanere schiacciata tra il Moscati e Massafra, dovevamo dare dignità a questa comunità così numerosa. Il processo è partito dal basso ma poi i medici di base hanno risposto con grande entusiasmo al progetto e quindi anche grazie a loro avremo la possibilità di costruire se non una cittadella della salute qualcosa che si avvicina molto. Un vero e proprio modello dove la parola d'ordine sarà l'integrazione socio-sanitaria». Ha commentato il consigliere regionale Donato Pentassuglia: «Io ho fatto solo il mio lavoro partendo dall'ascolto dei corpi intermedi, passando poi alle azioni da compiere per rendere i progetti esigibili. E fa sempre piacere inaugurare un cantiere che significa sviluppo, lavoro, ma anche sicurezza».

LA SANITÀ

LA MANIFESTAZIONE

Gli incontri con le famiglie nel giorno dei bimbi prematuri Palazzo di Città diventa viola



● Appuntamento questa mattina anche al Santissima Annunziata per l'appuntamento con la «Giornata mondiale del neonato pretermine». Evento che quest'anno è dedicato all'impatto - positivo e negativo - dell'ambiente della Terapia Intensiva Neonatale sul benessere non solo dei neonati, ma anche delle famiglie e degli operatori ospedalieri.

Questa mattina alle 10.30 e alle 19 nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale l'associazione «Delfini e Neonati A. De Cataldo onlus» incontrerà le famiglie dei piccoli prematuri per condividere, ascoltare e sostenere. Domani, invece, in via Berardi angolo piazza Immacolata, dalle 10.30 alle 13, sarà presente il Circo Laboratorio Nomade con attività ludico e ricreative e laboratori aperti a tutti.

Infine sino a domani, co-

me altre città italiane, resterà illuminato di viola Palazzo di Città, proprio per indicare l'adesione del Comune alla manifestazione.

«Io e il mio gruppo della Terapia Intensiva Neonatale - ha detto il dottor Oronzo Forleo, direttore della Terapia Intensiva e Patologia Neonatale Ospedale di Taranto - siamo lieti che il Comune abbia aderito alla nostra iniziativa nell'illuminare di viola il nostro Palazzo di Città. Il viola insieme al 17 Novembre sono i simboli della Prematurità in tutto il mondo. Il neonato pretermine - ha aggiunto - sottolinea l'importanza della nascita nella nostra Nazione che ha registrato, nel 2017, l'indice di natalità più basso della sua storia: 464 mila nuovi nati a fronte di un numero assai superiore di connazionali deceduti».

AMBIENTE FERITO
IL PROSSIMO 21 NOVEMBRE

IL PROGRAMMA

Il portavoce dell'associazione parteciperà a girotondi nelle scuole e poi parteciperà ad una iniziativa all'Ordine dei medici

I bambini di Taranto e il diritto alla voce

Unicef sceglie la città dei due mari per un evento nazionale



DIRITTO ALLA VOCE
Il prossimo 21 novembre a Taranto si svolgerà una iniziativa nazionale promossa dall'Unicef

● «Diritto alla Voce». È l'evento con cui, il prossimo 21 novembre a Taranto, Unicef Italia conclude le celebrazioni annuali della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. E sarà, appunto, proprio a Taranto. Sarà un'intera giornata dedicata ai bambini e adolescenti tarantini con girotondi, incontri e una conferenza stampa in cui la società civile, medici, scienziati, rappresentanti delle Istituzioni e dei genitori di Taranto si confronteranno per dare voce ai più deboli ed indifesi di una città divenuta, suo malgrado, simbolo italiano del degrado ambientale. Una città nella quale «non si è ancora trovata una linea di demarcazione tra il diritto al lavoro e il diritto alla salute».

L'evento è sponsorizzato da un ampio cartello di associazioni, tra cui Sima, Isbem, Confassociazioni, Consiglio nazionale dei Geologi e, soprattutto, l'Ordine dei Medici che lo già annunciato nei giorni scorsi e presso la cui sede, in via Crispi 107, si terranno gli incontri.

Ricca di presenze la mattinata che sarà inaugurata sin dalle ore 8.00 con l'accoglienza del porta-

voce nazionale Unicef Italia, Andrea Iacomini. Dalle 8.30 alle 10.30, i «Girotondi». I bambini delle scuole primarie di Taranto si riappropriano idealmente e simbolicamente delle scuole e dei loro spazi vitali.

Alle 11, nella sede dell'Ordine dei Medici, incontro introdotto da Giammarco Surico, oncologo, direttore coordinamento oncologico regionale. Previsti gli interventi di Maria Neira (direttore dell'Organizzazione mondiale

della Sanità, in videoconferenza), del portavoce nazionale Unicef Iacomini; del presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, Cosimo Nume; del rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio; del Coordinatore del Comitato Tec-

nico scientifico per l'insediamento del corso di laurea in Medicina a Gallipoli, Rosario Polizzi; del presidente della Sima (Società Italiana di medicina ambientale), Alessandro Miani.

A seguire, gli ulteriori inter-

venti del presidente dell'Isbem (Istituto scientifico biomedico euromediterraneo), Alessandro Distante; del presidente di Confassociazioni Puglia, Michele Lampugnani; del vicepresidente del Consiglio nazionale dei Geologi, Vincenzo Giovine; della pediatra coordinatrice della Commissione ambiente dell'Ordine dei Medici, Annamaria Moschetti; della responsabile di Cittadinanzattiva, Marina Venezia; di Silvana Melli che introduce i Portavoce dei Genitori di Taranto; ed infine del custode giudiziario Ilva, Barbara Valenzano. Le conclusioni sono affidate dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Modera l'epidemiologo dell'Isbem, Prisco Piscitelli.

A conclusione dell'intensa mattinata, a partire dalle 13, incontro con gli studenti delle scuole di secondo grado presso il liceo Aristosseno e l'Istituto Pitagora. Gli studenti rifletteranno sulla Convenzione Onu con il portavoce nazionale di Unicef Italia. L'evento è promosso in collaborazione con Think Thank Citizens for Change/Cittadini in Movimento e Nuove Idee per l'Italia e l'Europa del Terzo Millennio. [M.R.G.]

LA POLEMICA NOTA DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE, CI SARÀ UN ALTRO INCONTRO DOPO L'AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Osmairm, chiarimento sindacati-Galante

Il consigliere M5S: «Mai messe in dubbio le capacità professionali degli operatori»

● «Mai messe in dubbio le capacità professionali degli operatori della riabilitazione». Dopo qualche piccolo attrito sorto a seguito di alcune affermazioni contenute in una lettera al consiglio regionale con cui il consigliere regionale Marco Galante (M5) chiedeva un'audizione nella Terza commissione sanità della Regione del direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, dei referenti del Dipartimento di riabilitazione dell'Asl, con i componenti dell'associazione «La Speranza» di Crispiano che avevano denunciato criticità nei servizi offerti ai pazienti disabili, arriva il chiarimento. Ed a pronunciarlo è proprio il

consigliere Galante invitato ad un incontro dalle rappresentanze sindacali aziendali dell'Osmairm, «a difesa - di legge in una nota - della professionalità dei lavoratori afferenti ai ruoli riabilitativi». Le affermazioni contestate sono in particolare quelle in cui - come riportato dalla Gazzetta - si lamentava «la insufficienza numerica (quantità) dei trattamenti riabilitativi assegnati dall'Asl ai pazienti cronici, rendendo perciò il servizio insufficiente». Il chiarimento, invece: «Il consigliere Galante ha precisato che non ha mai voluto mettere in dubbio le capacità professionali degli operatori della riabilitazione, con-

sapevole che è personale altamente qualificato, continuamente aggiornato e in molti casi con pluridecennale esperienza». Ed ancora: sarebbe stato altresì chiarito che quando si parla di «servizio carente dal punto di vista quantitativo e qualitativo» si intende dire che la «la qualità è legata al numero (quantità) dei trattamenti assegnati ai pazienti cronici, (tra l'altro di competenza Asl) e che eventuali riduzioni potrebbero portare come conseguenza la diminuzione dell'efficacia del trattamento stesso». L'audizione richiesta ancora non c'è stata. Ma operatori, sindacati e Galante si sono dati appuntamento a subito dopo. [M.R.G.]

IL FATTO IL PRODOTTO POTENZIALMENTE NOCIVO PERCHÉ ERA STATO IMMERSO NELLE ACQUE DEL PRIMO SENO DEL MAR PICCOLO

Cozze pericolose e scatta il sequestro

Quattro quintali di mitili sotto chiave dopo il controllo di Capitaneria di porto e Asl



SEQUESTRO Le cozze recuperate dai militari

● I militari della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Taranto hanno sequestrato quattro quintali di cozze non idonee alla vendita e al consumo umano perché altamente nocive.

In particolare, durante un'attività di controllo, è stata individuata un'unità navale che stava immergendo nel primo seno del Mar Piccolo un ingente quantitativo di mitili, contravvenendo all'ordinanza del 22 luglio 2011 del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto e all'ordinanza della Regione Puglia del 13 settembre 2018, che prevedono il blocco del prelievo e della movimentazione di molluschi bivalvi per la con-

taminazione da diossine e Pcb.

«Senza l'intervento dei militari, tali cozze - sottolinea una nota della Capitaneria di porto - sarebbero, infatti, state contaminate dalle sostanze tossiche presenti nei sedimenti del Primo Seno, con evidenti conseguenze nella successiva fase della commercializzazione».

Il personale della Guardia Costiera, che nella circostanza ha operato con la collaborazione dei veterinari dell'Asl di Taranto, ha quindi proceduto al sequestro di 4 quintali di prodotto che era stato immerso nelle acque del primo seno del Mar Piccolo, denunciando i responsabili dell'illecito.

L'INTERVENTO Una pattuglia della Guardia Costiera ha intercettato una imbarcazione nel primo seno del mar Piccolo

La Capitaneria sequestra 4 quintali di cozze

● Stavano prelevando quattro quintali di cozze dal mar Piccolo. Proprio nel braccio di mare in cui non è consentito l'allevamento e la movimentazione di mitili. Così l'ingente quantitativo di prodotto è stato sequestrato. Ed ora sarà distrutto. Mentre la posizione dei responsabili è ora al vaglio delle forze dell'ordine.

Questo, in sintesi, il bilancio dell'operazione condotta nei giorni scorsi dai militari della Guardia Costiera in mar Piccolo, nell'ambito «incessante l'attività condotta a tutela dei consumatori di mitili tarantini per la salvaguardia della loro salute».

Nel dettaglio i militari della sezione di Polizia Marittima e Difesa Costiera del comando jonico della Capitaneria di Porto, durante la costante attività di monitoraggio del territorio di competenza è riuscito ad accertare e quindi bloccare una attività finalizzata alla commercializzazione di cozze non idonee alla vendita e al consumo perché altamente nocive.

«In particolare - spiegano dalla Guardia Costiera - durante un'attività di investigazione e controllo, è stata individuata un'unità navale che stava immergendo nel primo seno del

L'ordinanza

Nello specchio di mare non è consentita la movimentazione di mitili

mar Piccolo un ingente quantitativo di mitili, contravvenendo all'ordinanza del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto e all'ordinanza della Regione Puglia che prevedono il blocco del prelievo e della movimentazione di molluschi bivalvi per la contamina-

zione da diossine e Pcb».

Senza l'intervento della Guardia Costiera, quelle cozze sarebbero state contaminate dalle sostanze tossiche rilevate nei sedimenti del primo seno, con evidenti conseguenze nella successiva fase della commercializzazione.

Il personale della Guardia Costiera, che nella circostanza ha agito in collaborazione con i veterinari della Asl di Taranto, ha quindi sequestrato 4 quintali di prodotto che era stato immerso nelle acque del primo seno del mar Piccolo. Ed ha denunciato a piede libero i responsabili.

«L'episodio - si legge nella nota della Capitaneria di Porto - dimostra il continuo tentativo da parte di individui senza scrupoli di aggirare la legge per meri fini economici, non curanti delle conseguenze che la loro condotta può determinare per la salute dei consumatori. Di qui l'importanza per tutte le forze

di polizia di proseguire incessantemente nell'attività di controllo e vigilanza, sia per la salvaguardia della salute dei cittadini che per la stessa qualità e genuinità del prodotto, volano importante per l'economia locale».



Nella foto sopra le cozze sequestrate dalla Capitaneria di Porto nel corso dell'operazione condotta nei giorni scorsi nel primo seno del mar Piccolo

SANITÀ. L'iniziativa dell'associazione Marco Pannella di Taranto

Testamento biologico, ecco la proposta di legge

TARANTO - E' stata presentata nei giorni scorsi la proposta di legge regionale per l'introduzione del registro del testamento biologico nel fascicolo sanitario elettronico regionale.

Ad illustrare l'iniziativa il presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto, Cosimo Nume, il consigliere regionale primo firmatario della pdl Francesca Franzoso, e l'avv. Massimo Moretti.

Per l'associazione Marco Pannella ha introdotto l'iniziativa Annarita Digiorgio raccontando come «dopo almeno 5 anni da quando con l'associazione Luca Coscioni hanno iniziato la raccolta firme per l'istituzione del testamento biologico, passando da casi eclatanti come Englaro e Welby, nonostante una forte opposizione parlamentare che ne ostacolava l'introduzione, finalmente nel 2017 a seguito della disobbedienza civile di Marco Cappato si è arrivati all'approvazione della legge nazionale. Da lì è seguito il decreto Minniti che indicava alle prefetture di dare mandato a tutti i Comuni di istituire il registro del testamento biologico presso gli uffici di stato civile. Nonostante questo pochissimi sono ancora i Comuni che si sono messi in regola: in provincia di Taranto solo il capoluogo, Martina Franca, Castellaneta e Sava. Da qui nasce l'esigenza, come indicato sempre dalla legge nazionale, che le Regioni istituiscano un registro unico regionale. Per questo abbiamo organizzato dei tavoli informativi per strada consegnando i moduli ai cittadini e raccogliendo le firme per chiedere, tramite una legge di iniziativa popolare, alla regione di istituire il registro regionale. Mentre eravamo a raccogliere le firme ci è arrivata la telefonata del consigliere Franzoso che notando l'iniziativa ci chiedeva di inviarle il testo della pdl che avrebbe provveduto a presentare lei senza che noi raccogliessimo altre firme. È stato così che la nostra proposta di legge di iniziativa popolare è stata fatta propria dal consigliere Franzoso che dopo averla fatta sottoscrivere ad altri consiglieri di maggioranza è stata presentata al Consiglio Regionale della Puglia».

«Ho condiviso la proposta con i consiglieri di maggioranza proprio perché volevo venisse approvata - ha dichiarato Franzoso - Anche se è una Legge provvedimento poiché si tratta essenzialmente di declinare l'azione che la regione deve compiere in virtù della legge nazionale. Fosse stata presentata dalla maggioranza sarebbe stato sufficiente un provvedimento amministrativo. La regione a questo punto deve solo coordinare l'attività di registrazione e deposito della volontà testamentale e inserirla nel fascicolo sanitario elettronico. La legge è già stata votata all'unanimità nella commissione competente, e quindi ora due sono i passaggi ancora necessari: farla calendarizzare e approvare in Consiglio e sollecitare a rendere più accessibile il fascicolo sanitario elettronico la cui compilazione ha una procedura estremamente complicata. L'incontro con l'associazione Marco Pannella - conclude Franzoso - è davvero uno dei regali che ti fa la politica».

Il dr. Nume ha definito l'iniziativa «un passo avanti nella conquista di una civiltà. Già nel codice deontologico del 2014 si parla non solo di come trascorrere dignitosamente gli ultimi momenti della propria esistenza, ma soprattutto, a dimostrazione di come spesso i cittadini e i professionisti arrivino a scatenare i cambiamenti prima della politica, già da allora era scritto nero su bianco: "Il medico tiene conto delle dichiarazioni anticipate di trattamento espresse in forma scritta, sottoscritta e datata da parte di persona capace e successive a un'informazione medica di cui resta traccia documentale. La dichiarazione anticipata di trattamento comprova la libertà e la consapevolezza della scelta sulle procedure diagnostiche e/o sugli interventi terapeutici che si desidera o non si desidera vengano attuati in condizioni di totale o grave compromissione delle facoltà cognitive o valutative che impediscono l'espressione di volontà attuali". La legge quindi - prosegue Nume - si è solo allineata a un'esigenza effettiva dei cittadini come dimostrato dalle migliaia di persone che si sono avvicinate all'associazione Coscioni per questa iniziativa, ed ha introdotto il riconoscimento fondamentale del dialogo tra medico e paziente come momento della cura. Per questo è fondamentale che venga approvata questa legge poiché io non posso chiedere come Presidente dell'Ordine a tutti i medici di invitare i cittadini a depositare il testamento biologico se poi si recano al Comune e non c'è il registro o non riescono ad attivare il fascicolo elettronico». L'avv. Moretti ha poi parlato «dell'alto valore giuridico della legge, soprattutto la dove introduce il compito per i medici di informare il paziente circa le conseguenze della mancata accettazione della terapia». Digiorgio, in chiusura,



ha invitato «tutti i consiglieri regionali e l'assessore alla Sanità Michele Emiliano a fare propria e votare questa legge che per quanto possa sembrare rivoluzionaria, altro non è

che la possibilità di esercitare effettivamente un diritto che con una lotta pluriennale che è passata per il corpo dei malati, abbiamo finalmente conquistato».

LEPORANO - Si terrà, alle ore 16.30 domenica 18 novembre, in via Madonna delle Grazie, presso il Presidio Medico in località Gandoli, sulla litoranea salentina di Leporano, l'inaugurazione della sede del Centro Ascolto Donna voluto dall'Associazione onlus "Madonna delle Grazie" (info 348.8607901-3282404582). La struttura è stata realizzata grazie alla collaborazione e al supporto dell'amministrazione comunale leporanese, guidata dall'avvocato Angelo D'Abramo, già sindaco di Leporano, e alla sensibilità di Annamaria Amorosi, già assessore alle politiche sociali. L'associazione onlus "Madonna delle Grazie" si occupa da tempo della violenza di genere e del femminicidio, sensibilizzando e informando su queste tematiche ed organizzando negli anni numerose iniziative, tra l'altro l'anno scorso, in occasione della Giornata internazionale del femminicidio, ha dedicato "Fermati a un passo da me: storie di donne coraggiose", un incontro alla storia di Federica De Luca uccisa dal marito assieme al suo bimbo, con la testimonianza dei genitori. Ora l'associazione onlus "Madonna delle Grazie" intende dare concretamente una mano a quelle donne del territorio che, per svariati motivi, si trovano in difficoltà, realizzando il Centro Ascolto Donna che, garantendo la massima privacy, offrirà loro un servizio completamente gratuito. Donne vittime di violenza psicologica o fisica, donne che vivono momenti di difficoltà o solitudine, dal prossimo mese di gennaio potranno rivolgersi al Centro Ascolto Donna (info 348.8607901-3282404582) presso cui troveranno un team di avvocatessse e psicologhe pronte a sostenerle ed ad accompagnarle, gui-

LEPORANO. L'inaugurazione il 18 novembre

Nel Presidio medico il Centro ascolto donna



● **Mary Luppino**

dandole nel loro percorso. Mary Luppino, presidente dell'associazione onlus "Madonna delle Grazie", ha spiegato che «con grande soddisfazione siamo a presentare questo nuovo servizio che riteniamo essere utilissimo per il territorio. Il tema della violenza di genere purtroppo nel nostro Paese rappresenta, da Nord a Sud una priorità; pertanto, come associazione onlus costituita prevalentemente da donne, abbiamo sentito il dovere di realizzare questo Centro Ascolto Donna che, nella nostra esperienza precedente, ha dato importanti risultati».

SALUTE/ FRANZOSO (FI)

Vaccini, in Puglia la legge c'è ma non si applica

TARANTO - «Vaccini, Marche licenzia ostetrica che viola obbligo. In Puglia legge c'è ma non si applica». Così il consigliere regionale Francesca Franzoso. «Se Emiliano fosse un Governatore serio, e quindi la Puglia fosse come le Marche - in cui una ostetrica in servizio ospedaliero è stata licenziata in tronco, per aver rifiutato di vaccinarsi - forse ci saremmo risparmiati almeno uno degli otto casi di contagio di morbillo al "Pediatrico". Se solo la nostra Regione avesse avuto la stessa fermezza delle vicine Marche nell'applicare la legge che obbliga il personale in servizio negli ospedali alla profilassi vaccinale, oggi saremmo al passo con le realtà più evolute sul fronte della prevenzione. Invece tocca assistere al paradosso per cui la Puglia, che prima in Italia ha adottato con forza di legge (28/2018) l'obbligo, ma che lo lascia inattuato, viene "scavalcata" da regioni che lo stesso obbligo lo hanno istituito con una semplice delibera di Giunta. L'azienda sanitaria marchigiana, dopo un monitoraggio sull'immunizzazione degli operatori con marker, ha riscontrato la posizione dell'operatrice sanitaria e dopo vari solleciti, l'ha messa alla porta. Noi in Puglia, nonostante la legge - evidenzia Franzoso - non abbiamo neanche avviato la ricognizione vaccinale del personale. Se la Puglia fosse come le Marche, oggi come i nostri vicini, potremmo andar fieri dell'impegno in tema di Prevenzione».